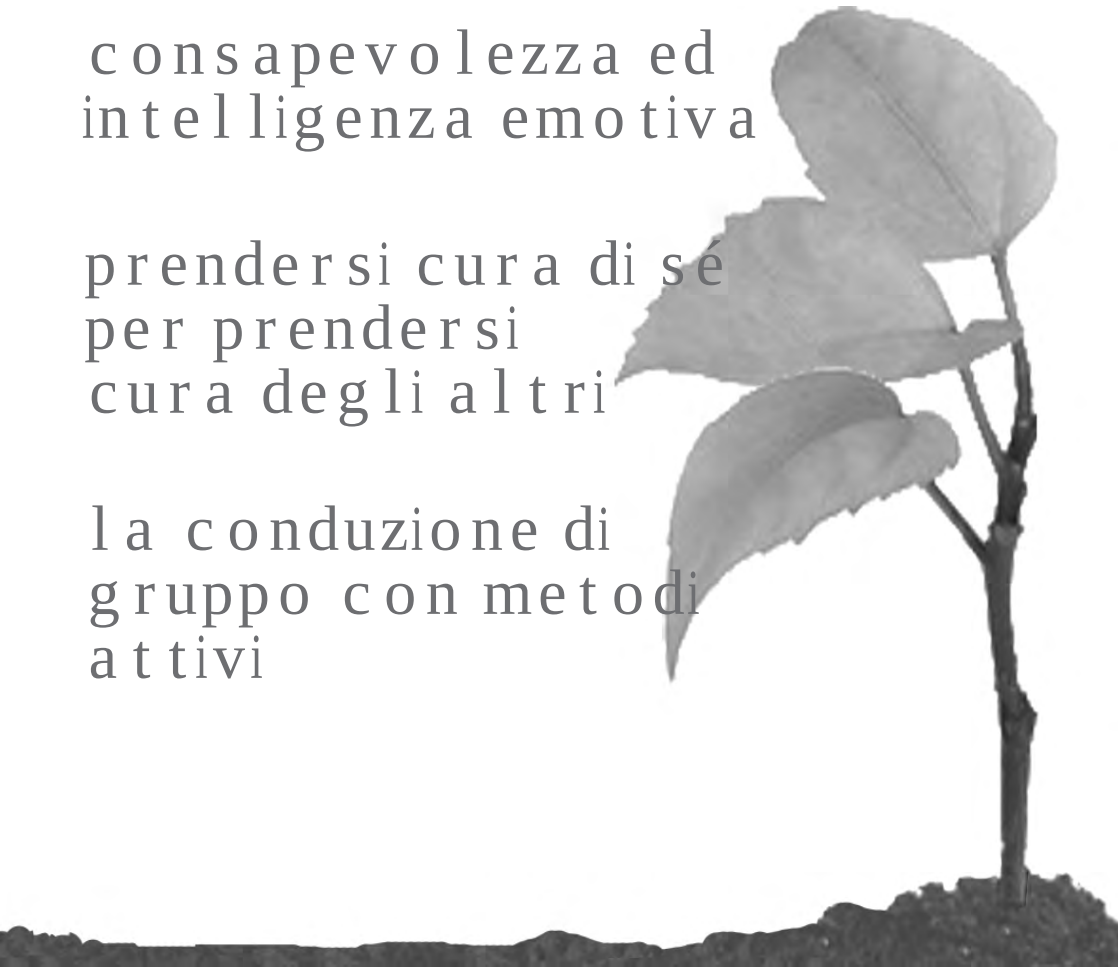
CENTRO STUDI HÄNSEL E GRETEL ONLUS

seminari 2012

consapevolezza ed
intelligenza emotiva

prendersi cura di sé
per prendersi
cura degli altri

la conduzione di
gruppo con metodi
attivi



Seminari di formazione 2012

Premessa

L'intelligenza emotiva si sviluppa attraverso quattro campi (Salovey e Mayer):

1. percepire le emozioni;
2. utilizzare le emozioni per facilitare il pensiero;
3. comprendere le emozioni;
4. gestire le emozioni.

Si tratta di una prospettiva psicologica, pedagogica, culturale grandemente trasformativa. Pascal diceva: "Il cuore ha le sue ragioni che la ragione non conosce" (B. Pascal, 1670, *Pensieri)*. Nella cultura occidentale l'emozione è stata spesso contrapposta alla logica, alla razionalità, alla cognizione. L'intelligenza emotiva afferma teoricamente ed operativamente che è possibile e nel contempo vantaggioso imparare a contattare, comprendere e gestire le ragioni del cuore. L'intelligenza emotiva fonda la speranza, sul piano della teoria psicologica, che quell'innegabile contraddizione tra la testa e il cuore possa evolversi e pervenire a conciliazione e sintesi: viene definita con chiarezza la possibilità e l'utilità di integrare in modo armonico componenti della vita mentale, da sempre rappresentate culturalmente come inconciliabili.

Si tratta di una svolta teorica, certamente preparata da un secolo di esperienze e riflessioni filosofiche, psicologiche, pedagogiche e sociali.

L'intelligenza emotiva è stata divulgata in un'ottica cognitivista dal professor Daniel Goleman, ma l'intelligenza emotiva, come prospettiva che tende a far incontrare e convergere l'intelligenza con i sentimenti, la razionalità con l'emotività, la logica dell'adulto con i codici dell'infanzia, ha radici culturali profonde e complesse nel pensiero del 900.

L'intelligenza emotiva offre straordinarie *sollecitazioni alla consapevolezza* e *al cambiamento* sia in ambito clinico, educativo, familiare, relazionale, sia in ambito sociale, istituzionale e nell'organizzazione del lavoro.

Finalità

I Seminari intendono fornire un approccio a strumenti di base ed innovativi per l'ascolto ed il sostegno dei soggetti, in particolare minori, portatori di disagio psichico, relazionale, sociale, all'interno della relazione educativa e nei percorsi di assistenza, tutela e cura.

Lo sviluppo della competenza emotiva, personale e sociale, rende possibile il rafforzamento e la crescita di diverse abilità:

- l'autoconsapevolezza emotiva, la possibilità di dare un nome e diritto di cittadinanza alle emozioni;
- l'autocontrollo, la capacità di gestire le emozioni riducendo il rischio di reazioni impulsive e sequestri emozionali;
- la capacità di motivarsi e motivare alla realizzazione di obiettivi evolutivi;
- l'empatia, la capacità di riconosce-

re e rispettare i sentimenti altrui a partire dalla capacità di riconoscere e rispettare i propri sentimenti;
- la capacità di ascoltare, comunicare, gestire i conflitti e le relazioni.

Destinatari

I Seminari sono destinati a tutti coloro che, per diversi motivi e ruoli professionali, si occupano di assistenza, tutela, educazione, cura dei minori.
I Seminari si rivolgono prevalentemente:

- agli assistenti sociali e agli operatori socio-educativi, ai sociologi, agli educatori, che possono integrare le loro conoscenze di lavoro sociale ed educativo con l'acquisizione di strumenti operativi specifici per l'ascolto e la gestione della relazione;
- agli psicologi e agli psicoterapeuti, che possono apprendere e sviluppare una nuova comprensione e una nuova sensibilità per la diagnosi ed il trattamento psicologico e psicoterapeutico dei bambini e delle loro famiglie;
- agli insegnanti e ai dirigenti della scuola di ogni ordine e grado, che intendano acquisire nuove conoscenze e strumenti per la promozione dell'agio e la rilevazione del maltrattamento; per effettuare specifici programmi di sviluppo delle competenze emotive e sociali.

Struttura dei Seminari

Le attività seminariali si strutturano in 8 incontri suddivisi in tre parti:

- la prima parte, introduttiva, comprende due seminari sui temi della consapevolezza e dell'intelligenza emotiva;
- la seconda parte è incentrata sul tema della cura di sè nella relazione di aiuto, e si sviluppa in tre seminari;
- la terza parte, anch'essa suddivisa in tre seminari, offre ai partecipanti un approccio alla metodologia di conduzione attiva del gruppo elaborata dal Centro Studi Hansel e Gretel

Il percorso formativo ottimale comprende la prima parte introduttiva e, in relazione ai bisogni formativi, il secondo o il terzo percorso; peraltro la struttura modulare delle attività consente al partecipante di scegliere gli incontri di maggiore interesse, di partecipare a singoli seminari o all'intero percorso.

Parte prima:
Consapevolezza ed intelligenza emotiva

La verità è dolore, diceva Socrate. Ma la mente, dice Bion, ha bisogno di verità, come il corpo ha bisogno di nutrimento. La consapevolezza è la capacità della mente di sopportare, di comprendere, di elaborare, di metabolizzare la verità: la verità del mondo interno, che è costituita da limiti e da risorse, da sentimenti piacevoli e spiacevoli, da sentimenti salutari e sentimenti nocivi; la verità del mondo esterno che è fatta di situazioni benefiche o frustranti, di persone positive o negative, di vita e di morte, di salute e di malattia.
La consapevolezza consente di accettare la realtà riducendo la depressione e incrementando la gioia.
Consente di elaborare la memoria e il lutto della propria infanzia rimossa.
Consente al soggetto traumatizzato di riattraversare l'esperienza del trauma liberandosi dai costi delle scissioni. Consente al genitore di farsi rispettare e di mettersi in discussione, al soggetto impegnato nella relazione di aiuto di comprendere le proprie risorse e le proprie debolezze.
Esistono diverse tecniche per lo sviluppo della consapevolezza, tecniche che appartengono a diverse tradizioni della psicologia occidentale e di quella orientale e che vale la pena studiare, sperimentare e far dialogare tra loro.
Nei seminari saranno affrontati temi quali la mente come apparato di elaborazione e i meccanismi difensivi di fronte alle informazioni disturbanti; il gruppo come strumento di elaborazione di informazioni fondamentali che riguardano la socialità e la gruppalità dell'esperienza e della mente umana; la funzione mentale della consapevolezza come capacità di superare le illusioni e l'impotenza per rapportarsi in modo realistico ed efficace alle situazioni di debolezza sofferenza, nostre ed altrui.

Nel momento in cui intendiamo prenderci cura di noi stessi o degli altri dobbiamo necessariamente incontrare le emozioni e prenderci cura delle emozioni. Le emozioni sono un elemento prezioso e costitutivo della mente umana. Il secondo seminario vuole chiarire, attraverso una metodologia capace di favorire l'attivazione emotiva e riflessiva dei partecipanti, in modo coerente con i contenuti del seminario stesso, i principi e sulle tecniche dell'intelligenza emotiva, principi e tecniche che hanno ampie possibilità di applicazione in tutte le situazioni in cui vogliamo curarci autenticamente e profondamente di noi stessi e degli altri: innanzitutto nell'intervento psicologico, ma anche nella famiglia, nella vita di coppia, nella scuola, nella sensibilizzazione e nella formazione degli operatori, nella vita delle istitu-

zioni e nell'organizzazione del lavoro.
La cura delle emozioni è fondamentale nel rapporto strutturante madre e figlio, non può non rappresentare una linea guida nella diagnosi e nella psicoterapia. Tanto più il paziente ha vissuto situazioni relazionali distorcenti o traumatiche, tanto più diventa indispensabile un intervento di accoglienza, decodifica, recupero, riattivazione e rielaborazione costruttiva delle emozioni.
L'intelligenza emotiva è una direttrice di lavoro nella conduzione di gruppo: per creare un buon clima comunicativo e di lavoro, per ottimizzare la circolazione delle informazioni all'interno del gruppo, per ridurre l'area dei non detti e dei conflitti.
L'intelligenza emotiva può aiutare a non lasciare nell'isolamento e nell'incomprensione gli adulti e i bambini sofferenti, può consentire di sviluppare momenti di condivisione, di contenimento e di elaborazione del dolore, della paura, della disperazione, della rabbia, della vergogna, della confusione.
L'intelligenza emotiva consente di sintonizzarci con il codice delle emozioni, che è il codice comunicativo privilegiato dai bambini; consente di prenderci cura dei bambini, evitando di assumere comportamenti iperprotettivi o svalutanti nei loro confronti ed aiutandoci a scoprire le loro straordinarie risorse cognitive ed emotive e la loro capacità di affrontare gli aspetti negativi e difficili dell'esistenza.

Parte prima - Primo seminario
Sabato 24 marzo 2012, ore 9,00 – 13,00 / 14,00 – 18,00
LA CONSAPEVOLEZZA

- Perché produce benessere e cambiamento
- Lo sviluppo della funzione psichica della consapevolezza per promuovere cambiamento e sviluppare benessere
- La consapevolezza del *qui-e-ora* e la consapevolezza del *passato-nel-presente*
- Il bisogno di verità e il bisogno di illusione: i meccanismi di difesa

Parte prima - Secondo seminario
Sabato 28 aprile 2012, ore 9,00 – 13,00 / 14,00 – 18,00
L'INTELLIGENZA EMOTIVA

- La cura delle emozioni e le emozioni nella cura
- Che cos'è l'intelligenza emotiva. I campi e i principi
- Le radici teoriche dell'intelligenza emotiva nella psicologia, nella psicoterapia, nella pedagogia, nell'etica
- L'ascolto emotivo, l'empatia e l'intelligenza emotiva

Parte seconda:
Prendersi cura di sé per prendersi cura degli altri

C'è un pregiudizio che pesa sulle emozioni nella nostra cultura razionalistica ed efficientistica: le emozioni sarebbero soltanto un fattore di disturbo dei processi di aiuto, educazione, comunicazione, apprendimento, valutazione. Non si riesce a vedere che la vita emotiva è una grande ricchezza, che le emozioni prima di degenerare in fattore negativo, sono intelligenti e contengono una grande ricchezza di conoscenza.
L'intelligenza emotiva può migliorare il benessere degli individui e dei gruppi. Può inoltre ottimizzare i processi di acquisizione e di scambio delle informazioni.
Negando le nostre emozioni e la saggezza del bambino interiore, rischiamo di fondare la nostra identità sul fare, sul ragionare piuttosto che sul vivere sul sentire, sull'essere. Rischiamo di sopprimere la delicatezza, la tenerezza, l'empatia, la creatività, la giocosità, la spontaneità, la consapevolezza del palpito della vita.
Prendersi cura delle emozioni spinge a prendersi cura di sé in senso globale: prendersi cura del desiderio di condividere il dolore e nel contempo la gioia, prendersi cura delle potenzialità della mente e del corpo, prendersi cura dei propri bisogni e dell'anelito di apertura e compassione che ci spinge verso gli altri: non si tratta affatto di una prospettiva di ripiegamento narcisistico, ma al contrario di un percorso per coltivare il rispetto delle potenzialità vitali, espressive, comunicative e benevole verso se stessi e verso gli altri.
I seminari riprendono le suggestioni e le acquisizione del convegno svoltosi a Torino nel settembre 2009 e proseguono il confronto con metodologie quali le tecniche di ascolto e comunicazione, la meditazione, l'autobiografia.

Lo sviluppo della capacità di ascolto degli adulti è la principale risorsa di prevenzione del disagio e del maltrattamento all'infanzia. Lo sviluppo della capacità soggettiva di ascolto connessa al proprio ruolo istituzionale è la principale risorsa di espansione della professionalità.
Nel primo seminario verranno affrontate in particolare le problematiche legate all'ascolto più difficile e complesso: l'ascolto del trauma, della sofferenza, anche legati alla malattia e alla morte.
Nel corso del seminario verranno sperimentate e condivise metodologie e quadri teorici di riferimento relativi all'ascolto, all'utilizzo delle competenze emotive e cognitive nell'ambito della relazione educativa e di aiuto.
Il secondo seminario è dedicato alla meditazione, una pratica che punta a generare fiducia nelle qualità potenziali di comprensione, di lucidità, di benevolenza verso di sé e verso gli

altri, di capacità di autocontrollo e di raggiungimento della calma. Queste qualità esistono in ogni soggetto umano e possono essere sviluppate . Il percorso di meditazione praticato in prima persona può aiutare l'adulto a recuperare lo spirito dell'infanzia, la preziosità del bambino interiore, ed è finalizzato a proporre percorsi di meditazione nella relazione di aiuto.
Il terzo seminario introduce alla cura autobiografica di sé. L'autobiografia è un lavoro di cura in quanto il narrare di per sé produce un effetto benefico dovuto alla possibilità di connettere ed integrare parti della propria storia. Nella formazione degli adulti e nella relazione di aiuto offre metodi e tecniche per affrontare il disagio e la sofferenza, abituando al "mettere in parola" e quindi favorendo una maggiore pensabilità delle vicende penose dell'esistenza. Per il professionista, infine, la narrazione autobiografica della propria storia di formazione e di attività professionale può essere uno stimolo di riflessione critica e di crescita

---

Parte seconda - Primo seminario

Sabato 19 maggio 2012, ore 9,00 – 13,00 / 14,00 – 18,00

L'ASCOLTO DI SÉ NELL'IMPEGNO AD ASCOLTARE GLI ALTRI

- I principi e le tecniche dell'"ascolto empatico" e dell'"ascolto attivo"
- L'ascolto e la dimenticanza di sé dell'adulto nella relazione con il bambino
- L'ascolto del bambino interiore e dell'infanzia rimossa all'interno della relazione di aiuto

Parte seconda - Secondo seminario

Sabato 23 giugno 2012, ore 99,00 – 13,00 / 14,00 – 18,00

PRENDERSI CURA DELL'INFANZIA E DELLA PROPRIA MENTE: LA MEDITAZIONE DI CONSAPEVOLEZZA

- Che cos'è la *mindsight* e cos'è la *mindfullness*
- Le tecniche della meditazione di consapevolezza e le sue ripercussioni nella mente
- La psicologia meditativa e la psicoterapia

Parte seconda - Terzo seminario

Sabato 15 settembre 2012, ore 9,00 – 13,00 / 14,00 – 18,00

PRENDERSI CURA DELLA PROPRIA STORIA: RECUPERARE L'INFANZIA CON L' AUTOBIOGRAFIA

- Autobiografia, infanzia rimossa e cura di sé
- Autobiografia e relazione educativa con i soggetti in età evolutiva
- Autobiografia e attività di formazione

Parte terza:
La conduzione di gruppo con metodi attivi

Un aspetto fondamentale della professionalità psicologica, sociale ed educativa passa attraverso la capacità di condurre un gruppo: nel contesto educativo e didattico, nell'animazione, nell'aiuto psicologico, nella formazione, nell'organizzazione del lavoro. Condurre il gruppo presuppone chiarezza sul contesto e sui compiti specifici del gruppo, richiede la padronanza di metodologie per attivare i partecipanti da un punto di vista cognitivo ed emotivo. Implica assertività, disponibilità a porsi in posizione di ascolto dei sentimenti, dei pensieri, dei problemi del gruppo, capacità di valorizzarne i progressi con un'attenzione alle persone che esprimono le maggiori difficoltà, senza peraltro chiudere gli occhi di fronte alla fatica ed alle resistenze del gruppo.
I Seminari si rivolgono a psicologi, educatori, insegnanti, professionisti dell'infanzia e dell'adolescenza interessati a formarsi alla problematica complessa e coinvolgente del gruppo e ad acquisire le tecniche della conduzione di gruppo secondo la metodologia elaborata dal Centro Studi Hänsel e Gretel.
Questa metodologia utilizza il gioco psicologico e lo psicodramma analitico e, per alcuni aspetti, le tecniche della gestalt e fa riferimento al modello relazionale e alla teoria del trauma in psicoanalisi e alla psicologia del Sé.

La metodologia seguita dal Centro Studi Hänsel e Gretel prevede l'attivazione e l'elaborazione delle componenti vuoi razionali vuoi affettive dei partecipanti all'esperienza del gruppo (conduttore compreso), anche se, ovviamente, con modalità differenziate a seconda dello specifico contesto di ciascun gruppo, a seconda del suo peculiare compito di lavoro e del suo specifico setting.
II Seminari sono particolarmente indicati per coloro che svolgono o intendono svolgere a vario titolo esperienze di gruppo con soggetti in età evolutiva, con genitori od operatori impegnati nell'educazione, nella cura e nella tutela dei minori.
I Seminari hanno un carattere prevalentemente esperienziale e mira sin dall'inizio a mettere il partecipante "in situazione", per stimolare le sue capacità di apprendere dall'esperienza, sollecitandolo ad alternare i ruoli di partecipante al gruppo e di osservatore e successivamente i ruoli di partecipante al gruppo e di conduttore.
I Seminari presuppongono una disponibilità a conoscere e a mettere in discussione la propria soggettività come risorsa fondamentale da comprendere e da attivare per gestire il gruppo. Il processo formativo prende avvio da un'esperienza autocentrata e dalla sua rielaborazione e intende stimolare un processo di formazione che va inteso come percorso com-

plesso che deve alimentarsi con la crescita della comprensione delle propria soggettiva problematica gruppale ed emotiva, con lo sviluppo dell'esperienza di conduzione e della riflessione sull'esperienza.

Parte terza – Primo seminario

Sabato 2 giugno 2012, ore 9,00 – 13,00 / 14,00 – 18,00

Il gioco nel gruppo e la prevenzione del disagio e del maltrattamento

- I riferimenti teorici e metodologici al modello relazionale in psicoanalisi, allo psicodramma analitico e alla gestalt nella conduzione di gruppo secondo la metodologia del Centro Studi Hänsel e Gretel.
- La conduzione di gruppo e il gioco nel contesto educativo
- Gruppo, gioco e prevenzione del disagio e del maltrattamento

Parte terza – Secondo seminario

Sabato 30 giugno 2012, ore 9,00 – 13,00 / 14,00 – 18,00

La conduzione di gruppo sul tema dell'educazione alla sessualità e all'affettività

- Il modello interattivo ed integrativo di educazione all'affettività e alla sessualità nella proposta del Centro Studi Hansel e Gretel
- Prevenzione ed ascolto dell'abuso sessuale.

Parte terza – Terzo seminario

Sabato 22 settembre 2012, ore 9,00 – 13,00 / 14,00 – 18,00

La conduzione di gruppo sul tema dell'aggressività e del conflitto

- Affrontare in gruppo il conflitto e l'aggressività.
- Gruppo, pregiudizio ed esclusione sociale.

Metodologia

Un metodo per comunicare e far crescere

La metodologia formativa, elaborata, sottoposta a verifica e sempre oggetto di riflessione interna da oltre venti anni, nella prassi del Centro Studi Hänsel e Gretel, rinvia ad alcune parole chiave: soggettività, intelligenza emotiva, piccolo gruppo, comprensione, responsabilità, gioco, esperienza, consapevolezza.

Soggettività

La più grande risorsa per prevenire la sofferenza dei bambini e le varie forme di violenza ai danni dell'infanzia sta nel far crescere la soggettività e la responsabilità degli adulti che vivono accanto ai minori. La soggettività è la capacità di un soggetto adulto, impegnato in un ruolo familiare o sociale a contatto con bambini o adolescenti, di ascoltare, definire ed esprimere i propri bisogni, compreso il proprio bisogno di essere sostenuto ed aiutato ad affrontare le proprie impegnative responsabilità a contatto con figli, allievi o minori in carico professionale. La soggettività comprende gli aspetti professionali ed umani, cognitivi ed affettivi dell'educatore, dell'operatore o del professionista dell'infanzia o dell'adolescenza. Il nostro metodo valorizza la soggettività del destinatario della formazione, favorendo la sua partecipazione cognitiva ed emotiva al percorso formativo.

Intelligenza emotiva

Si tratta di favorire non solo l'attivazione, ma anche la consapevolezza e l'ascolto di sé dei destinatari della formazione (siano essi grandi o piccini) al fine di sviluppare la loro "intelligenza emotiva". Per intelligenza emotiva intendiamo fra l'altro la capacità di riconoscere e mettere in parola il mondo dei sentimenti e delle emozioni associato alle esperienze e alle relazioni, la capacità di controllare gli impulsi emotivi senza reprimerli e senza neppure farsene travolgere; la capacità di sviluppare l'efficienza mentale e la comprensione della realtà e di motivarsi in modo globale (con la razionalità e con l'emotività) al raggiungimento di obiettivi e finalità di crescita, di educazione, di tutela; la capacità di percepire e comprendere le emozioni altrui, riuscendo ad essere sensibili ed empatici.

Piccolo gruppo

Il piccolo gruppo, dotato di stabilità e continuità, è il contesto ottimale dove svolgere l'intervento formativo, perché favorisce fra i partecipanti condizioni di conoscibilità reciproca e di rassicurazione, indispensabili per uscire dall'ansia, dalla diffidenza, dall'inautenticità, dalla presentazione difensiva di falsi Sé e per far emergere problemi reali. Nel gruppo non si parte dalla teoria, anche se ad essa si

può e si deve pervenire: il formatore non impone un sapere predefinito, non fa prediche, non sale in cattedra, ma innanzitutto tende a facilitare la costruzione di un buon clima utile alla comunicazione, alla riflessione e all'apprendimento a partire dall'esperienza.

Comprensione e responsabilità

Si tratta di costruire nel gruppo di formazione un clima dove prevalga l'atteggiamento di comprensione empatica, di rispetto reciproco e di solidarietà e dove vengano meno, per quanto possibile, gli atteggiamenti di giudizio critico, che inibiscono la comunicazione e l'elaborazione delle difficoltà reali. Si cerca in ogni modo di contrastare gli atteggiamenti di colpevolizzazione nei confronti della vita emotiva o nei confronti del proprio o dell'altrui operato. Si tratta di favorire al massimo l'espressione autentica e differenziata dei problemi, dei punti di vista, dei sentimenti. Si tratta di evitare la colpevolizzazione per favorire contestualmente la consapevolezza e l'impegno sulle responsabilità psicologiche, relazionali, giuridiche, professionali, legate agli specifici ruoli istituzionali di educazione, assistenza, cura, tutela dei minori.

Gioco

L'esperienza del gioco attiva la soggettività nelle sue componenti razionali ed emotive. Il formatore propone giochi finalizzati a far vivere situazioni capaci in qualche modo di presentificare l'esperienza professionale e relazionale a contatto con minori, un'esperienza che può essere successivamente elaborata sul piano emotivo e riflessivo. Le proposte di gioco comprendono tecniche di psicodramma, sociodramma, role playing, Gestalt, giochi di simulazione, di cooperazione, di elaborazione dei conflitti, di percezione del Sé e dell'altro, di fiducia. Tali proposte sono state opportunamente adattate alle diverse specifiche tematiche formative, e sono modulabili in relazione alle specifiche esigenze del gruppo di formazione.

Esperienza

Il gioco rinvia all'esperienza problematica che si vuole elaborare, la rappresenta, la rievoca e nel contempo propone un'esperienza nuova, altra rispetto a quella che si è già verificata, al fine di rivedere e rielaborare i problemi e le difficoltà dell'esperienza quotidiana. I processi di apprendimento e di formazione risultano più efficaci se i contenuti teorici non vengono trasmessi in modo astratto, bensì vengono ad appoggiarsi all'elaborazione dell'esperienza, sia quella che si produce nel "qui e ora" del gruppo attraverso il gioco, sia quella che riguarda l'impegno e l'attività quotidiana. E' senz'altro vero che non c'è nulla di più concreto di una buona teoria, ma a condizione che questa teoria sappia dimostrare di prendere avvio e di trovare verifica nell'esperienza, sapendola illuminare ed orientare.

Consapevolezza

Consapevolezza è la capacità della mente di sopportare, di comprende-

re, di elaborare, di metabolizzare la verità: la verità del mondo interno, che è costituita da limiti e da potenzialità, da sentimenti positivi e da sentimenti nocivi; la verità del mondo esterno che è fatta di amore e di violenza, di vita e di morte. La consapevolezza consente di accettare la realtà riducendo la depressione e incrementando la gioia.

I riferimenti culturali

Il Centro Studi Hänsel e Gretel è sorto da un lavoro di riflessione sui testi di Alice Miller, che ha dimostrato come i comportamenti di violenza e di strumentalità degli adulti a danno di tutti i soggetti deboli ed indifesi, fra cui i bambini, siano in qualche misura causati dalla rimozione della sofferenza infantile. Sul piano teorico è stato approfondito quel filone della psicoanalisi, che ha elaborato un modello relazionale della mente (in contrapposizione al modello "pulsionale") e che ha evidenziato il ruolo dell'ambiente nella determinazione della sofferenza infantile (da Sàndor Ferenczi alla psicologia del Sé di Kohut, da Winnicott a Mitchell). Sul piano della tecnica sono stati approfonditi ed utilizzati apporti dello psicodramma classico e della terapia della Gestalt. Sono stati assunti e metabolizzati schemi e concetti di autori contemporanei sensibili alle tematiche dell'ascolto e del rispetto della vita emotiva (Goleman, Gordon ed altri). E' stata studiata ed acquisita la letteratura del movimento contro il "Child abuse and neglect" e dei centri specialistici che si occupano da decenni di maltrattamento all'infanzia. Il Centro Studi Hansel e Gretel è membro del Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia (Cismai)

Il Centro Studi Hänsel e Gretel è un Centro accreditato dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca tra gli Enti che possono offrire formazione al personale della Scuola

Docenti

Claudio Foti, psicologo, psicoterapeuta
Roberto Bianco, psicologo, psicoterapeuta
Claudio Bosetto, insegnante. presidente Centro Studi Hansel e Gretel
Laura Ferro, psicologa, psicoterapeuta
Anna Carla Lungo, psicologa, psicoterapeuta
Anna Maltese, insegnante
Francesca Pierattelli, psicologa, psicoterapeuta

Direttore scientifico: Claudio Foti

Ammissione ai Seminari

I Seminari sono a numero chiuso, in caso di superamento del numero massimo di partecipanti sarà considerata la data di iscrizione.

Possono iscriversi:
- assistenti sociali, docenti e dirigenti delle scuole di ogni ordine e grado, educatori; psicologi e psicoterapeuti;
- laureati e laureandi in Lettere, Psicologia, Pedagogia, Scienze della Formazione, Scienze dell'Educazione, Giurisprudenza, Medicina e Sociologia;
- diplomati di Scuola Media Superiore con un'esperienza almeno triennale nel campo psico-socio-educativo.

I Seminari si terranno presso la sede del Centro Studi Hänsel e Gretel.
(A richiesta tutti i Seminari possono essere attivati in qualsiasi zona d'Italia; in questo caso contenuti e modalità di svolgimento possono essere concordati con il committente, tenendo conto di specifiche esigenze formative).

Costi

Iscrizione ad un singolo Seminario: € 120,00 (esente Iva)
Ogni seminario successivo al primo (fino a 4) € 100,00 (esente Iva)

Iscrizione alla prima e seconda parte o alla prima e terza parte (5 seminari)
€ 480,00 (esente Iva)

Iscrizione alla prima, seconda e terza parte (8 seminari)
€ 760,00 (esente Iva)

Iscrizione e pagamento

Prima rata all'atto dell'iscrizione: € 120,00. L'eventuale restante somma è da versarsi al primo Seminario.
Per iscriversi inviare, tramite posta, fax o e mail, la scheda di iscrizione con allegata la ricevuta dell'avvenuto pagamento della prima rata di € 120,00.

Pagamento tramite bonifico bancario intestato a:
Centro Studi Hansel e Gretel onlus
UNICREDIT BANCA Agenzia 828 - Moncalieri
CIN **V** ABI **02008** CAB **20000**
NUMERO CONTO **000101161698**
IBAN **IT 16 V 02008 20000 000101161698**

Seminari 2012 - Scheda di iscrizione

Il sottoscritto _____
chiede l'iscrizione ai seguenti seminari:
(indicare con una crocetta i seminari a cui si chiede l'iscrizione)

	Parte prima - Primo seminario Sabato 24 marzo 2012 - LA CONSAPEVOLEZZA
	Parte prima - Secondo seminario Sabato 28 aprile 2012 - L'INTELLIGENZA EMOTIVA
	Parte seconda - Primo seminario Sabato 19 maggio 2012, - L'ASCOLTO DI SÈ NELL'IMPEGNO AD ASCOLTARE GLI ALTRI
	Parte seconda - Secondo seminario Sabato 23 giugno 2012 - PRENDERSI CURA DELL'INFANZIA E DELLA PROPRIA MENTE
	Parte seconda - Terzo seminario Sabato 15 settembre 2012 - PRENDERSI CURA DELLA PROPRIA STORIA: RECUPERARE L'INFANZIA CON L' AUTOBIOGRAFIA
	Parte terza – Primo seminario Sabato 2 giugno 2012 - IL GIOCO NEL GRUPPO E LA PREVEN-ZIONE DEL DISAGIO E DEL MALTRATTA-MENTO
	Parte terza – Secondo seminario Sabato 30 giugno 2012 - LA CONDUZIONE DI GRUPPO SUL TE-MA DELL'EDUCAZIONE ALLA SESSUALITÀ E ALL'AFFETTIVITÀ
	Parte terza – Terzo seminario Sabato 22 settembre 2012 - LA CONDUZIONE DI GRUPPO SUL TEMA DELL'AGGRESSIVITÀ E DEL CONFLITTO

Numero seminari a cui chiedo l'iscrizione: .....

Quota totale di partecipazione: .....

Cognome e Nome del partecipante		
Via		n
CAP	Città	Prov
Telefono / fax		
E mail		

*** Intestare la fattura a:**

Cognome e Nome o ragione sociale		
Via		n
CAP	Città	Prov
Telefono / fax		
E mail		
* P. Iva		
** Codice Fiscale		

Allego:
Ricevuta Conto Corrente Bancario

Autorizzo il Centro Studi Hänsel e Gretel, ai sensi della L. 196/2003, al trattamento dei miei dati personali per il disbrigo delle pratiche inerenti al corso cui chiedo l'iscrizione.

Data firma

* Si prega di porre la massima attenzione nel compilare questo riquadro in quanto le fatture, una volta emesse, non possono più essere modificate.
** È sempre necessario specificare il Codice fiscale.